

Presentati in Palazzo Vecchio il bilancio e il programma di attività

UNA SCELTA PER LA CITTÀ

L'incontro del sindaco, del vicesindaco e della giunta con la stampa - Gabbuggiani: «Il bilancio e il programma tendono ad affrontare in termini programmatici la questione di Firenze» ed esprimono l'esigenza di dare alla città una dimensione nuova - Colzi: «Queste scelte nascono da un confronto con le realtà emergenti» - Sottolineato il valore del prestito obbligazionario di 70 miliardi

Il sindaco, Elio Gabbuggiani, il vicesindaco Ottaviano Colzi e la giunta al completo hanno presentato ieri mattina, nella Sala degli incontri di Palazzo Vecchio, al rappresentativo della stampa, il bilancio di previsione per il '76 ed il programma di attività.

Questi documenti - che erano già stati consegnati ai consiglieri in questi ultimi giorni - sono stati discussi e approvati nella seduta di domani del Consiglio comunale, con le relazioni del sindaco e dell'assessore al Bilancio, Elio Gabbuggiani. Su di essi si aprirà quindi il dibattito nella massima assemblea elettiva cittadina.

Il bilancio ed il programma - ha affermato il sindaco Gabbuggiani - tendono ad affrontare in termini programmatici la questione di Firenze e esprimono l'esigenza di dare alla città una dimensione nuova, d'imporsi un nuovo respiro culturale e meno angusti orizzonti all'azione del Comune.

Ritorniamo - ha detto ancora - che le scelte presentate siano tali da incidere positivamente e fortemente sulla situazione della città e del suo territorio e che costituiscono l'avvio di un modo nuovo di governare, che fa leva un po' sulla «partecipazione» e dall'altro sul criterio dell'azione programmatica. In questi primi 180 giorni - ha detto ancora Gabbuggiani - la amministrazione espressa dal voto del 15 giugno oltre ad una seria ricognizione sulla «partecipazione», ha affrontato le grosse questioni che si trascinano da anni e che si sono presentate in questi ultimi tempi: casa, «direttissima», trasferimento delle Officine Galileo, decentramento amministrativo e avvio di un piano di quartiere, rilancio del piano intercomunale. Ad esse si saldano le iniziative intraprese sul piano culturale, sociale, a sostegno della pace, della cooperazione tra i popoli, della circolazione degli uomini e delle idee.

Inteso è stato il lavoro del Consiglio comunale, con le sue 20 sedute. «In questi mesi - ha detto ancora Gabbuggiani - si sono cominciate a sfogliare le prime pagine del libro nuovo che si è aperto nella vita politica e amministrativa della città».

LA QUESTIONE DI FIRENZE

Come è sottolineato nella nota sugli indirizzi di programma e i progetti di intervento, Firenze ha subito un progressivo processo di degradazione. La città è caratterizzata dal peso crescente delle attività terziarie, distributive e di servizio, che ha avuto come risultato un avanzato processo di emarginazione delle componenti più dinamiche dello sviluppo economico e sociale. Il tessuto produttivo piccolo e medio si è progressivamente allontanato dalla città, con il risultato della cosiddetta «campagna urbanizzata» (i Comuni continui); perfino il commercio all'ingrosso (e in parte all'industria) e il commercio al minuto (correlato al ritmo di crescita della popolazione) hanno registrato un sostanziale ma non accentuato di quello che si è espresso nella «campagna urbanizzata».

Firenze è stata così sempre più sospinta al ruolo di centro finanziario e di servizi (particolarmente «turistica», come «consumo» del suo prestigio passato) con una consistente dequalificazione sociale. Vanno qui rinfacciate le basi economiche su cui si è innestato il meccanismo di degradazione ambientale e di provincializzazione comunale, che sono state «regolate» fino ad oggi da una politica volta a chiudere la città dentro le «mura», isolandola dal resto del territorio.

Mercoledì celebrazione del 55° anniversario della FGCI

Mercoledì 28 gennaio, alle ore 21,30 presso la società Mutuo Soccorso Andrea Del Sarto (via Lucia) sarà celebrato il 55° anniversario della fondazione della FGCI.

Nel corso della manifestazione parleranno il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista italiana, e il compagno Piero Pieralli, della segreteria nazionale del PCI.

Alla celebrazione sarà presente il compagno Luigi Polano che fu il primo segretario nazionale della FGCI.

La degradazione del ruolo della città ha proceduto così di pari passo a quella dei propri valori e delle proprie risorse, mentre alcuni problemi fondamentali (del centro storico, della regimazione dell'Arno, dell'assetto territoriale delle grandi infrastrutture, del centro direzionale), sono diventati cronici, essendo impossibile una soluzione politica senza la presa in considerazione della realtà dell'area metropolitana.

INVERSIONE DI TENDENZA

Firenze è venuta meno al suo ruolo di «città regione», non ha saputo dare risposta ai suoi stessi «ma», «Il bilancio ed il programma tendono ad operare, fin da ora, una «inversione di tendenza» di questo processo negativo - ha detto ancora Gabbuggiani - che ha ribadito che «fra la prospettiva di predisporre un «bilancio contenuto», di normalizzare la situazione e quella di predisporre un programma più vasto, la giunta ha scelto la seconda strada, che afferma una «visione prospettica» della città, un tentativo di riqualificare la città nelle sue strutture, di potenziarla sul terreno economico, conservando nella realtà le sue attuali dimensioni.

«Il bilancio ed il programma - ha aggiunto rispondendo alle domande dei giornalisti - nascono da un fronte in atto con le realtà emergenti, sociali ed economiche, non solo della città. Le grandi forze politiche e sociali sono state informate preventivamente sugli indirizzi che presentiamo; il dibattito è stato aperto, ne è seguita un'ampia discussione. Dall'altra parte, la maggioranza non può sfuggire al dovere ed al bisogno di proporre delle scelte».

LA STRUTTURA DEL BILANCIO

Al 31 dicembre l'indebitamento era di 300 miliardi, che saliranno a 450 con i mutui che verranno a maturazione; il disavanzo economico è di 109 miliardi; la spesa ordinaria (95 miliardi) sono assorbiti da quattro «foci» fisse: personale (10 miliardi), mutui (30 miliardi), pagamento degli interessi agli istituti di credito (40 miliardi).

LE SCELTE PER IL '76

Le domande sono piovute numerose e la discussione è stata serrata. Quasi sono le scelte concrete per il '76? I prossimi mesi vedranno gli interventi di bilancio e il programma di attività. «In pochi mesi - ha detto l'assessore Bianco - saranno dimensionati gli interventi per il '76 e l'«inversione di tendenza» si farà il piano particolareggiato e si darà inizio alle procedure di esproprio dei terreni; ci consentirà la soluzione di problemi urgenti: università, regione, piazza di giustizia, ecc. e di rilanciare l'edilizia. L'altro punto qualificante sarà il recupero del «centro storico» (fino ad oggi - ha precisato - nessun progetto era stato predisposto in questo senso) da S. Croce a S. Spirito. Sia Camarlinghi (assessore alla Cultura) che Ariani (assessore allo Sviluppo economico) hanno sottolineato il nesso tra questa azione e gli interventi in campo economico e culturale, che consentiranno la riqualificazione del «centro storico». Sempre nel corso dell'anno sarà avviato il «piano per il commercio» (ha parlato l'assessore Calzavara).

In tale ottica vanno visti gli interventi per il risanamento del centro storico, di cui il recupero del centro storico (fino ad oggi - ha precisato - nessun progetto era stato predisposto in questo senso) da S. Croce a S. Spirito. Sia Camarlinghi (assessore alla Cultura) che Ariani (assessore allo Sviluppo economico) hanno sottolineato il nesso tra questa azione e gli interventi in campo economico e culturale, che consentiranno la riqualificazione del «centro storico». Sempre nel corso dell'anno sarà avviato il «piano per il commercio» (ha parlato l'assessore Calzavara).

assessori Sbordani, Ottati, Pappini), dalla estensione della «zona blu» e da un organico programma di trasporti pubblici (proprio della ultima seduta è stato eletto il nuovo consorzio), dagli interventi per il potenziamento dell'Anconella e di Mangianova, dalla istituzione anche della guardia medica pediatrica e dei consorzi socio-sanitari e da una serie di interventi ordinari e straordinari (come il piano per gli asili e l'edilizia scolastica), di cui riportiamo un quadro qui accanto.

Marcello Lazzerini

Queste, in sintesi, le scelte che la giunta PCI-PSI presenta e che prefiggono chiaramente il «modello di città» che si intende costruire. E' su di esse che sono chiamate a misurarsi le altre forze politiche, a proporre e ad operare per la soluzione delle grandi questioni, locali e nazionali, che sono sul tappeto.

Gabbuggiani ha concluso invitando «tutte le forze politiche democratiche a valutare obiettivamente queste proposte, che indicano una precisa direzione di marcia e di lotta».

Il peso di una mancata riforma

Il bilancio ordinario presenta una spesa di 159 miliardi e il programma d'interventi straordinari prevede investimenti per 155 miliardi; un complesso di alcune centinaia di miliardi a sostegno delle strutture civili ed economiche della città, che pensiamo mobiliteranno nel giro di qualche anno somme ingenti in capitale. Una somma di investimenti destinati ad entrare rapidamente in circolazione, ad aiutare, a rivitalizzare l'intero tessuto della città e del territorio.

Al bilancio ordinario è stato dato un carattere omogeneo e chiaro, teso a superare gradualmente una tradizione fatta d'interventi disarticolati. Il disavanzo economico è stato contenuto nella cifra di 109 miliardi, che manifesta appena un incremento di 6 miliardi, pari al 5,98% del precedente esercizio; si è realizzato cioè un contenimento dei disavanzi economici pur mantenendo in termini reali la stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi.

Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

La stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi. Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

notevole l'impegno nel campo dell'assistenza ospedaliera (l'aumento è del 14,30%) per l'infanzia, per i lavoratori disoccupati, per la profilassi igienico-sanitaria.

Anche nel settore economico e turistico sono previsti maggiori interventi del 14 e 42%.

La stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi. Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

La stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi. Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

La stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi. Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

La stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi. Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

La stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi. Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

La stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi. Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

La stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi. Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

Concluso il congresso dei socialisti toscani

L'intervento del presidente Lagorio - Il saluto della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL: «risolvere la crisi senza discriminazioni fra i partiti democratici»

Si è concluso ieri, dopo tre giorni di lavori, il secondo congresso regionale del PSI. L'ultima giornata del congresso ha dedicato ad una ampia discussione ed alla elezione del direttivo. Ripartito per Roma, in seguito a pressanti impegni dovuti dalla crisi governativa, il vice-segretario del partito Mosca, ieri mattina sono stati molti gli interventi. Tra gli altri hanno succeduto alla tribuna Bartolucci, Maria Rosa Bianco, Fausta Cecchi, Ridolfi, segretario regionale del PCI, Giocchi, Brogi, Modigliani, Cianelli ed il presidente della giunta regionale Lello Lagorio.

Con il giudizio sul problema aperto dalla crisi di governo ed indicato i modi per giungere ad una soluzione, Lagorio ha posto in un'attenzione sulle vicende regionali ed in particolare su quelle del governo della Regione. Lagorio ha ricordato il duplice mandato che il PSI si è dato dopo il 15 giugno e cioè l'apertura verso le minoranze e l'attuazione del programma di legislatura con il PCI. Per quanto riguarda il primo punto Lagorio ha affermato che i socialisti cercano una gestione bilanciata degli interessi della Toscana che lascia alla maggioranza le responsabilità e evita egemonie totalizzanti nei confronti delle minoranze, mentre il programma di legge di bilancio del PCI indica sul quale fronte i socialisti intendono battersi. Dopo aver accennato al dibattito che sta avvenendo all'interno della DC che ha prodotto atteggiamenti diversi rispetto al passato, Lagorio ha preso in esame il problema dell'attuazione del programma di legislatura ed in particolare a quello dei «300 giorni» in cui sarà fatta una verifica, perché i risultati di quest'ultimo rappresentano una premessa per il lavoro successivo.

Lagorio ha quindi affermato che il processo di attuazione del programma non segna «rosso» e che «non è ancora alla verifica dei contenuti con animo sereno», rilevando che ci sono questioni in arretrato che non sono stati partiti della maggioranza regionale ma che i loro punti di vista «sono oggi più vicini di ieri».

Lagorio, infine, ha dedicato l'ultima parte del suo intervento ad un'attenta analisi della politica del PSI in Toscana. Nella seduta di venerdì sera sono intervenuti fra gli altri, Ruggi, che si è soffermato sui problemi di bilancio della salute e l'ex assessore regionale Papucci per il quale l'alternativa socialista deve significare la trasformazione in senso democratico e pluralista della politica.

Dopo Calvani (Follonica) è intervenuto Errera, manciano, che ha parlato diffusamente della regione, ponendo una modifica dello statuto per snellire l'iter burocratico delle leggi e di presentare oltre al bilancio preventivo del '76 anche il bilancio di previsione per il 1977. Dopo il vice segretario regionale Seppia, ha parlato l'assessore regionale Maccheroni, che a proposito della verifica, ha affermato che è innanzitutto necessaria una verifica interna sul ruolo di direzione. Occorre che il gruppo dirigente sia coerente con quanto ha indicato la base. Quale verifica, quindi, e in che direzione si debba muovere? Non certo per mettere in discussione l'accordo di legislatura e l'alleanza di sinistra. Portando il saluto alla Federazione toscana della CGIL-CISL-UIL, il segretario regionale della Uil Liverani ha ricordato come il momento sindacale si sia reso solo espresso con le elezioni anticipate, ma abbia prospettato una piattaforma politica come base di un programma immediato di governo da realizzarsi da qui alla fine della normale scadenza della legislatura, ed ha fatto appello a tutte le forze politiche affinché si possa risolvere con il contributo di tutti, senza esclusioni e senza discriminazioni tra i partiti democratici e popolari.

A proposito del programma proposto Liverani ha sottolineato la necessità di adottare in primo luogo provvedimenti urgenti per la conversione industriale, modificando profondamente quelli presentati dal governo soprattutto sui due punti fondamentali: che riguardano la destinazione precisa dei finanziamenti, sui quali devono essere adeguati controlli, che devono essere finalizzati all'occupazione ed al Mezzogiorno; e le misure per favorire la riconversione e la mobilità della mano d'opera che non possono tradursi in licenziamenti, a parte pagando, anche per lunghi periodi, somme più consistenti, in disoccupazione, traspartiti, elettronica, telecomunicazioni, casa e opere pubbliche, sanità e scuola ponendo in questo rapporto i problemi di credito, dei prezzi, del fisco.

Naturalmente ci non si può rinunciare a una significativa ridimensionazione dell'industria leggera, in particolare quella manifatturiera, che è tanta parte della Toscana, bensì consociarla e collocarla in una nuova e più seria prospettiva di sviluppo. Per realizzare questi obiettivi è necessario un nuovo ruolo della partecipazione ed azione delle regioni e degli enti locali. Punto centrale dell'intervento è stato quello relativo al rapporto con le forze politiche che deve essere non accademico ma volto alla soluzione dei problemi. Chi si dichiara d'accordo deve agire con le sue forze che invece non lo è lo dica apertamente.

La stessa entità dei servizi, in una ottica di riqualificazione degli stessi. Le entrate - 50 miliardi - coprono soltanto il 21,07% del fabbisogno di spesa e di funzionamento, il cui limite è assorbito per il 25% dalle spese per il personale, per il 22% dalla quota capitale sui mutui, per l'8,53% dal costo dei prefanzionamenti sui mutui stessi e per il 9,14% per il servizio di nettezza urbana.

ha affermato Liverani - e noi continueremo a discutere senza avere la pretesa di dare la pagella ai singoli partiti o di considerare depositari dei nostri problemi. Liverani ha concluso sottolineando come un prolungato vuoto di potere lascerebbe indenne il problema e darebbe spazio a manovre conservatrici e reazionarie, per cui la pressione del sindacato continuerà a svilupparsi sui temi concreti e per la soluzione dei problemi di fondo dell'occupazione e dello sviluppo economico e sociale del paese su nuove basi.

Martedì in Palazzo Vecchio

Assemblea dei sindaci per il piano intercomunale

Martedì si riuniscono in Palazzo Vecchio gli amministratori dei comuni che fanno parte del piano intercomunale del PIP, stabilendo il programma di lavoro e l'incarico che dovrà essere assunto dalle amministrazioni che definiscono il piano intercomunale pistoiese.

Con il giudizio sul problema aperto dalla crisi di governo ed indicato i modi per giungere ad una soluzione, Lagorio ha posto in un'attenzione sulle vicende regionali ed in particolare su quelle del governo della Regione. Lagorio ha ricordato il duplice mandato che il PSI si è dato dopo il 15 giugno e cioè l'apertura verso le minoranze e l'attuazione del programma di legislatura con il PCI. Per quanto riguarda il primo punto Lagorio ha affermato che i socialisti cercano una gestione bilanciata degli interessi della Toscana che lascia alla maggioranza le responsabilità e evita egemonie totalizzanti nei confronti delle minoranze, mentre il programma di legge di bilancio del PCI indica sul quale fronte i socialisti intendono battersi. Dopo aver accennato al dibattito che sta avvenendo all'interno della DC che ha prodotto atteggiamenti diversi rispetto al passato, Lagorio ha preso in esame il problema dell'attuazione del programma di legislatura ed in particolare a quello dei «300 giorni» in cui sarà fatta una verifica, perché i risultati di quest'ultimo rappresentano una premessa per il lavoro successivo.

Lagorio ha quindi affermato che il processo di attuazione del programma non segna «rosso» e che «non è ancora alla verifica dei contenuti con animo sereno», rilevando che ci sono questioni in arretrato che non sono stati partiti della maggioranza regionale ma che i loro punti di vista «sono oggi più vicini di ieri».

Lagorio, infine, ha dedicato l'ultima parte del suo intervento ad un'attenta analisi della politica del PSI in Toscana. Nella seduta di venerdì sera sono intervenuti fra gli altri, Ruggi, che si è soffermato sui problemi di bilancio della salute e l'ex assessore regionale Papucci per il quale l'alternativa socialista deve significare la trasformazione in senso democratico e pluralista della politica.

Dopo Calvani (Follonica) è intervenuto Errera, manciano, che ha parlato diffusamente della regione, ponendo una modifica dello statuto per snellire l'iter burocratico delle leggi e di presentare oltre al bilancio preventivo del '76 anche il bilancio di previsione per il 1977. Dopo il vice segretario regionale Seppia, ha parlato l'assessore regionale Maccheroni, che a proposito della verifica, ha affermato che è innanzitutto necessaria una verifica interna sul ruolo di direzione. Occorre che il gruppo dirigente sia coerente con quanto ha indicato la base. Quale verifica, quindi, e in che direzione si debba muovere? Non certo per mettere in discussione l'accordo di legislatura e l'alleanza di sinistra. Portando il saluto alla Federazione toscana della CGIL-CISL-UIL, il segretario regionale della Uil Liverani ha ricordato come il momento sindacale si sia reso solo espresso con le elezioni anticipate, ma abbia prospettato una piattaforma politica come base di un programma immediato di governo da realizzarsi da qui alla fine della normale scadenza della legislatura, ed ha fatto appello a tutte le forze politiche affinché si possa risolvere con il contributo di tutti, senza esclusioni e senza discriminazioni tra i partiti democratici e popolari.

A proposito del programma proposto Liverani ha sottolineato la necessità di adottare in primo luogo provvedimenti urgenti per la conversione industriale, modificando profondamente quelli presentati dal governo soprattutto sui due punti fondamentali: che riguardano la destinazione precisa dei finanziamenti, sui quali devono essere adeguati controlli, che devono essere finalizzati all'occupazione ed al Mezzogiorno; e le misure per favorire la riconversione e la mobilità della mano d'opera che non possono tradursi in licenziamenti, a parte pagando, anche per lunghi periodi, somme più consistenti, in disoccupazione, traspartiti, elettronica, telecomunicazioni, casa e opere pubbliche, sanità e scuola ponendo in questo rapporto i problemi di credito, dei prezzi, del fisco.

Naturalmente ci non si può rinunciare a una significativa ridimensionazione dell'industria leggera, in particolare quella manifatturiera, che è tanta parte della Toscana, bensì consociarla e collocarla in una nuova e più seria prospettiva di sviluppo. Per realizzare questi obiettivi è necessario un nuovo ruolo della partecipazione ed azione delle regioni e degli enti locali. Punto centrale dell'intervento è stato quello relativo al rapporto con le forze politiche che deve essere non accademico ma volto alla soluzione dei problemi di fondo dell'occupazione e dello sviluppo economico e sociale del paese su nuove basi.



Un momento della conferenza stampa sul bilancio del Comune

Programma di grande respiro

Il bilancio ordinario presenta una spesa di 159 miliardi e il programma d'interventi straordinari prevede investimenti per 155 miliardi; un complesso di alcune centinaia di miliardi a sostegno delle strutture civili ed economiche della città, che pensiamo mobiliteranno nel giro di qualche anno somme ingenti in capitale. Una somma di investimenti destinati ad entrare rapidamente in circolazione, ad aiutare, a rivitalizzare l'intero tessuto della città e del territorio.

Il peso di una mancata riforma

Il bilancio ordinario presenta una spesa di 159 miliardi e il programma d'interventi straordinari prevede investimenti per 155 miliardi; un complesso di alcune centinaia di miliardi a sostegno delle strutture civili ed economiche della città, che pensiamo mobiliteranno nel giro di qualche anno somme ingenti in capitale. Una somma di investimenti destinati ad entrare rapidamente in circolazione, ad aiutare, a rivitalizzare l'intero tessuto della città e del territorio.

Gli interventi straordinari

Il programma di interventi straordinari rappresenta tuttavia la grande novità dello sforzo politico ed amministrativo della Giunta comunale. E' la prima volta nella vita dell'Amministrazione che viene presentato un programma straordinario di interventi con il quale si gettano le basi per un intervento sulla città tale da affrontare i problemi più acuti e generali che si trascinano ormai da anni, da decenni. Cinque sono i grandi filoni lungo i quali si sviluppa questo intervento straordinario: quello economico, quello culturale, quello urbanistico, nel settore della casa e delle grandi attrezzature civili e sociali.

Gli interventi nel campo dello sviluppo economico e culturale costituiscono l'impegno del Comune che si pone come elemento di stimolo. In questo campo la previsione di spesa complessiva è di 36 miliardi e 800 milioni destinati ad una serie di strutture di grande rilevanza cittadina e comprensoriale.

Il patrimonio culturale

L'intervento nel campo culturale non si limita agli aspetti monumentali, che riguardano anche il patrimonio immobiliare comunale nel centro storico, si prevede la costituzione di un centro per l'arte contemporanea, su un'area che potrebbe anche essere esterna ai confini comunali.

La questione urbanistica

Gli interventi sul territorio sono di 50 miliardi che investono fra realtà economiche e sociali che per troppo tempo sono state tenute artificialmente distinte e separate. Con il «porto» e la grande «viabilità» è previsto il completamento della tangenziale a ovest e della tangenziale a nord-ovest e del ponte viadotto dell'Indiano e con gli interventi del centro storico. L'amministrazione comunale intende recuperare pienamente a Firenze le caratteristiche ed il ruolo di città regione, secondo un disegno di sviluppo rispondente agli interessi delle

Gli asili nido e lo sport

Oltre 36 miliardi sono destinati per lo sviluppo dei servizi sanitari: vale a dire per la realizzazione di un vasto programma di asili-nido, interventi nel campo dell'edilizia scolastica, per la scuola materna, dell'obbligo, la istruzione secondaria e per un piano di impianti sportivi di base, con il completamento del Palazzetto dello Sport ed altri.

Martedì in Palazzo Vecchio

Assemblea dei sindaci per il piano intercomunale

Martedì si riuniscono in Palazzo Vecchio gli amministratori dei comuni che fanno parte del piano intercomunale del PIP, stabilendo il programma di lavoro e l'incarico che dovrà essere assunto dalle amministrazioni che definiscono il piano intercomunale pistoiese.

Con il giudizio sul problema aperto dalla crisi di governo ed indicato i modi per giungere ad una soluzione, Lagorio ha posto in un'attenzione sulle vicende regionali ed in particolare su quelle del governo della Regione. Lagorio ha ricordato il duplice mandato che il PSI si è dato dopo il 15 giugno e cioè l'apertura verso le minoranze e l'attuazione del programma di legislatura con il PCI. Per quanto riguarda il primo punto Lagorio ha affermato che i socialisti cercano una gestione bilanciata degli interessi della Toscana che lascia alla maggioranza le responsabilità e evita egemonie totalizzanti nei confronti delle minoranze, mentre il programma di legge di bilancio del PCI indica sul quale fronte i socialisti intendono battersi. Dopo aver accennato al dibattito che sta avvenendo all'interno della DC che ha prodotto atteggiamenti diversi rispetto al passato, Lagorio ha preso in esame il problema dell'attuazione del programma di legislatura ed in particolare a quello dei «300 giorni» in cui sarà fatta una verifica, perché i risultati di quest'ultimo rappresentano una premessa per il lavoro successivo.

Lagorio ha quindi affermato che il processo di attuazione del programma non segna «rosso» e che «non è ancora alla verifica dei contenuti con animo sereno», rilevando che ci sono questioni in arretrato che non sono stati partiti della maggioranza regionale ma che i loro punti di vista «sono oggi più vicini di ieri».

Lagorio, infine, ha dedicato l'ultima parte del suo intervento ad un'attenta analisi della politica del PSI in Toscana. Nella seduta di venerdì sera sono intervenuti fra gli altri, Ruggi, che si è soffermato sui problemi di bilancio della salute e l'ex assessore regionale Papucci per il quale l'alternativa socialista deve significare la trasformazione in senso democratico e pluralista della politica.

Dopo Calvani (Follonica) è intervenuto Errera, manciano, che ha parlato diffusamente della regione, ponendo una modifica dello statuto per snellire l'iter burocratico delle leggi e di presentare oltre al bilancio preventivo del '76 anche il bilancio di previsione per il 1977. Dopo il vice segretario regionale Seppia, ha parlato l'assessore regionale Maccheroni, che a proposito della verifica, ha affermato che è innanzitutto necessaria una verifica interna sul ruolo di direzione. Occorre che il gruppo dirigente sia coerente con quanto ha indicato la base. Quale verifica, quindi, e in che direzione si debba muovere? Non certo per mettere in discussione l'accordo di legislatura e l'alleanza di sinistra. Portando il saluto alla Federazione toscana della CGIL-CISL-UIL, il segretario regionale della Uil Liverani ha ricordato come il momento sindacale si sia reso solo espresso con le elezioni anticipate, ma abbia prospettato una piattaforma politica come base di un programma immediato di governo da realizzarsi da qui alla fine della normale scadenza della legislatura, ed ha fatto appello a tutte le forze politiche affinché si possa risolvere con il contributo di tutti, senza esclusioni e senza discriminazioni tra i partiti democratici e popolari.

A proposito del programma proposto Liverani ha sottolineato la necessità di adottare in primo luogo provvedimenti urgenti per la conversione industriale, modificando profondamente quelli presentati dal governo soprattutto sui due punti fondamentali: che riguardano la destinazione precisa dei finanziamenti, sui quali devono essere adeguati controlli, che devono essere finalizzati all'occupazione ed al Mezzogiorno; e le misure per favorire la riconversione e la mobilità della mano d'opera che non possono tradursi in licenziamenti, a parte pagando, anche per lunghi periodi, somme più consistenti, in disoccupazione, traspartiti, elettronica, telecomunicazioni, casa e opere pubbliche, sanità e scuola ponendo in questo rapporto i problemi di credito, dei prezzi, del fisco.

Naturalmente ci non si può rinunciare a una significativa ridimensionazione dell'industria leggera, in particolare quella manifatturiera, che è tanta parte della Toscana, bensì consociarla e collocarla in una nuova e più seria prospettiva di sviluppo. Per realizzare questi obiettivi è necessario un nuovo ruolo della partecipazione ed azione delle regioni e degli enti locali. Punto centrale dell'intervento è stato quello relativo al rapporto con le forze politiche che deve essere non accademico ma volto alla soluzione dei problemi di fondo dell'occupazione e dello sviluppo economico e sociale del paese su nuove basi.

Intensificate alcune linee dell'ATAF

L'ATAF informa che da domani nei giorni feriali, escluso il sabato, sarà intensificato il servizio dell'area metropolitana. I nuovi orari potranno essere consultati gratuitamente presso l'Ufficio Informazioni ATAF - piazza Duomo - angolo via dello Stadio, tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 20,30.

Ricordo del compagno Ernesto Bardotti

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Ernesto Bardotti della sezione di Gravina, scelti al PCI dal 1945, la famiglia Bardotti e il Comitato di quartiere sotto il numero 60/609 per il no. 730 giornale.

Ricordo

Il compagno Bruno Brancati, verso le ore 10,00 per l'Unità alla memoria del compagno Alfredo Castellani, Armando Fei e Francesco Cammelli.